



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

## Fra i nati di donna non vi è alcuno più grande di Giovanni

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Lo splendido Oratorio di S. Giovanni ha fatto da cornice alle celebrazioni eucaristiche, per la festa della Natività del Battista. È uno dei monumenti più illustri della città e, grazie alla decorazione pittorica quattrocentesca delle sue pareti, ad opera dei fratelli Salimbeni, rappresenta una delle realizzazioni più riuscite del gotico internazionale della Regione Marche e dell'Italia centrale. La qualità degli affreschi colpisce per la tecnica pittorica, il senso di movimento, la raffinatezza nell'uso dei colori e la minuziosa cura dei dettagli. La bellezza di questo scrigno all'interno delle mura di Urbino, suscita tali e tante emozioni e sensazioni che si provano soltanto ammirandolo.

**Figura.** Nella Messa presieduta dall'Arcivescovo, è stato ricordato che Giovanni iniziò la sua missione annunciando l'avvento del regno messianico ormai vicino, ed esortando alla conversione e alla penitenza. Da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla regione intorno al Giordano, accorrevano tanta gente ad ascoltarlo: Egli immergeva nelle acque di quel fiume, coloro che accoglievano la sua parola, ovvero dava un Battesimo di pentimento per la remissione dei peccati, da ciò il nome di Battista. È stato un grande profeta "a prezzo della vita": coraggioso fino al martirio e insieme umile fino a sapersi mettere in disparte. Lo stesso Gesù ne ha riconosciuto la grandezza, dicendo che: "Fra i nati di donna non vi è alcuno più grande di Giovanni". Nella sua vita non ha cercato altro che la Verità, dimenticando se stesso per far emerge-

# Solennità di S. Giovanni Battista

*Nel monumentale Oratorio di San Giovanni è stata ricordata la figura del precursore quale grande profeta, martire e testimone*

re niente altro che il Signore. Al momento opportuno non esiterà a contrastare fortemente Erode, per difendere la Verità.

**Grandezza.** «La sua vocazione - ha detto l'Arcivescovo - è stata quella di indicare Gesù come il vero Messia, così quando gli si presentò per essere battezzato esclamò: "ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie il peccato del mondo!". Il Signore non dimentica né trascura di guidare il mondo, secondo il suo piano di bene e di misericordia». E ancora: «Giovanni ha accolto Gesù al Giordano e poi ha dato testimonianza della sua missione fino alla fine. Anche noi siamo chiamati ad essere suoi testimoni, contribuendo alla crescita del vero bene. Dopo questo periodo di pandemia, il Precursore ci aiuti a riscoprire l'essenzialità delle cose e a concentrarci su quello che veramen-

te conta per la salvezza della nostra vita». La Messa vespertina, anch'essa molto partecipata, è stata officiata dal Canonico mons. Augusto Cecchini.

**Grano e lavanda.** Al termine delle celebrazioni eucaristiche sono state benedette le spighe di grano e piantine di lavanda, per poi offrirle ai partecipanti. La tradizione racconta che già dall'inizio del '900, nella notte della vigilia della festa di S. Giovanni Battista, venivano raccolte le spighe di grano per poi appenderle in cucina, in mazzi da 33 ciascuno, in segno augurale di rinascita, devozione e provvidenza. Poi negli ultimi decenni del secolo, il mazzo scende a tre spighe con in mezzo qualche piccola pianta profumata (spighetto) che fiorisce nei giorni della nascita del Battista. Quella del 24 giugno è una festa molto popolare, caratterizzata dal solstizio d'estate.



Sassocorvaro

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

## La devozione per il Battista

In tutta l'arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado c'è sempre stata e c'è tuttora molta devozione per San Giovanni Battista di cui il 24 giugno scorso è stata celebrata la Natività, un privilegio di cui godono soltanto Gesù e Maria, segno di grande distinzione per colui che è stato l'ultimo profeta ed il diretto precursore di Cristo. Quest'anno l'arcivescovo mons. Giovanni Tani ha presieduto, secondo tradizione, la celebrazione eucaristica nella Chiesa dell'Oratorio intitolato a San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate di Urbino e, nel pomeriggio, si è recato a Sassocorvaro accolto dal parroco emerito don Andrea Gregori e dal suo successore don Jobi Arnaparambil Chacko, con ciò sottolineando il significato ed il valore della devozione dei sassocorvaresi verso il Battista. Una devozione antica evidenziata anche dalla presenza della Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista che viene menzionata per la prima volta nel *Codice Pandolfesco*, in cui si ricorda che il 18 maggio 1296, Malatesta da Verucchio si incontrò con Taddeo di Montefeltro per richiamarlo ai patti già da loro stipulati. Diventata Pieve per interessamento del conte Ottaviano degli Ubaldini della Carda, passò al titolo di Collegiata il 27 giugno del 1756

con una bolla di Papa Benedetto XIV Lambertini. Al suo interno è possibile ammirare tele del XVII secolo realizzate dalla Bottega di Federico Barocci di Urbino, parte degli elementi decorativi che ornavano il Ciborio Doria, eseguito tra il XVI e il XVII secolo ed una tela raffigurante la SS. Trinità, la Beata Vergine e Santi del romano Michele Rocca (1666 - post 1751), quest'ultima proveniente dall'Oratorio della SS. Trinità. La Festività di San Giovanni offre l'opportunità di parlare dei tesori religiosi della cittadina che meritano di essere visitati ed ammirati. A questo proposito c'è da ricordare che l'Oratorio fu fondato nel 1722 dall'abate sassocorvarese Gaspare Fabbrini e, nota interessante, custodisce, fin dal XVIII secolo le reliquie di San Valentino, patrono degli innamorati. In anni recenti è diventato luogo di pellegrinaggio per numerosi innamorati e il 14 febbraio si ricorda San Valentino attraverso la tradizionale benedizione delle coppie presso il piccolissimo Oratorio. Nell'arcidiocesi sono intitolate aa San Giovanni Battista anche le Chiese parrocchiali di San Giovanni in Pozzuolo, Pieve di Cagna e Schieti (Comune di Urbino), di San Giovanni in Petra (Comune di Peglio), di Colbordolo e di Monteguiduccio (Comune di Montefelcino).

CartaBCC Tasca

UN VALORE SEMPRE IN TASCA.



La cartaBCC  
ricaricabile  
che garantisce  
i tuoi acquisti.

Messaggio pubblicitario.  
Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale



Banca di Pesaro